

Ulteriori provvedimenti restrittivi sono stati adottati con il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, e con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, mediante i quali il legislatore ha rafforzato la spinta alla decelerazione della spesa primaria corrente, già impressa con il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133.

Le misure di contenimento della spesa si legano, in un contesto unitario e sistematico, ai meccanismi premiali e sanzionatori connessi all'osservanza delle disposizioni sul patto di stabilità interno<sup>158</sup>. In tal senso, i richiamati provvedimenti normativi spiegano effetti sull'evoluzione dell'indebitamento regionale (v. parte prima, capitolo 4, par. 4.4), nonché sulla dinamica della spesa per il personale (v. in questa parte, capitolo 4, par. 4.2).

---

Persona (ASP)», ritenendo che al presidente e ai consiglieri di amministrazione delle ASP si applichi l'art. 6, co. 2, d.l. n. 78/2010, e che, pertanto, l'esercizio delle loro cariche sia gratuito, potendosi dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente. Al riguardo, il Giudice delle leggi ha precisato che la norma parametro, pur inserendosi in un contesto autonomo e distinto, sia sotto il profilo soggettivo che funzionale, dai restanti commi dello stesso articolo (in quanto riferita a tutti gli enti fruitori di contributi a carico delle finanze pubbliche), è anch'essa norma di coordinamento della finanza pubblica ed, in quanto tale, indefettibile riferimento per la legislazione regionale.

<sup>158</sup> Cfr. art. 14, co. 4, d.l. n. 78/2010; art. 76, co. 4, d.l. n. 112/2008; art. 1, co. 119, 120 e 121, l. 13 dicembre 2010, n. 220, recanti diverse disposizioni circa il mancato rispetto del patto di stabilità interno, da parte di Regioni, Province autonome e Comuni. Trattasi di norme non espressamente abrogate, anche se reiterate dall'art. 7, d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Al riguardo, l'art. 20, co. 3, ultimo periodo, d.l. n. 98/2011, come sostituito dall'art. 30, co. 2, l. 12 novembre 2011, n. 183, determina l'importo della riduzione del contributo posto a carico degli enti virtuosi alla manovra per l'anno 2012, con l'ulteriore riduzione di 20 milioni di euro del medesimo contributo in favore degli enti che partecipano alla sperimentazione del nuovo sistema contabile di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Sul contributo della finanza regionale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nelle recenti manovre finanziarie, cfr. parte prima, capitolo 1.

### 3.2 L'oggetto di indagine e i metodi di rilevazione

Nel presente capitolo, si analizza l'andamento della spesa regionale riferito al triennio 2009/2011, con rilevazioni relative alle Regioni a statuto ordinario (RSO), a quelle a statuto speciale e alle Province autonome (RSS).

L'esposizione muove dall'analisi dei primi tre titoli di spesa (corrente, in conto capitale e per rimborso di prestiti), anche in rapporto ai valori *pro capite*, mettendo in evidenza il *trend* complessivo nel triennio sia a livello regionale che per area territoriale e nazionale. Segue un approfondimento sulla gestione di competenza, di cassa e dei residui, secondo la classificazione della spesa adottata dalle stesse Regioni, ove le fonti di provenienza dei dati sono rappresentate dai rendiconti regionali (ovvero dai dati provvisori forniti dalle medesime, per quanto riguarda i risultati finanziari dell'esercizio 2011). L'analisi dei titoli I e II della spesa è integrata con l'esposizione dei dati di cassa rilevati dal sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e dettagliati secondo le categorie di spesa più significative<sup>159</sup>.

La presente indagine ripropone l'approccio metodologico seguito dalle precedenti relazioni. Tuttavia, considerando la logica non sempre univoca con la quale ciascuna Regione adatta alle proprie esigenze le regole fissate dal d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76, per la classificazione delle spese nel bilancio regionale<sup>160</sup>, la Sezione delle autonomie ha effettuato un'attività istruttoria che ha coinvolto le Regioni a statuto ordinario e le Sezioni di controllo presso le Regioni a statuto speciale, mediante la compilazione di questionari dedicati. Ciò al fine precipuo di omogeneizzare il formato di raccolta dei dati in relazione alle peculiarità delle singole Regioni<sup>161</sup>.

<sup>159</sup> Nelle more del processo di attuazione del sistema di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, la pluralità delle fonti espone al rischio di difformità più o meno rilevanti, di cui si tiene conto nel prosieguo dell'esposizione. Sul processo di attuazione del sistema di armonizzazione contabile, cfr. la precedente Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni, pag. 113-114, secondo cui "Al momento, l'unica classificazione omogenea e comparabile in ambito regionale è quella di cui all'art.19-bis del d.l.135/2009, convertito nella legge 166/2009, che ha previsto l'obbligo per tutte le Regioni e Province Autonome di trasmettere alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale di cui all'articolo 4 della legge n. 42 del 2009, i dati relativi agli accertamenti e agli impegni, nonché agli incassi e ai pagamenti, risultanti dai rendiconti degli esercizi 2006, 2007 e 2008, articolati secondo lo schema di classificazione di cui all'allegato 1 al decreto, basato sulla classificazione economica prevista da SIOPE e sulla classificazione funzionale di secondo livello, adottata dal Ministero del Tesoro con la circolare 32097 del 28 ottobre 1983. Va rilevato, comunque, che né questa né le altre classificazioni adottate dalle Regioni appaiono immediatamente raccordabili con la classificazione SEC95, che talvolta prevede aggregati a cui sono riferibili voci plurime, ovvero non prevede voci individuabili nelle classificazioni regionali (es. quelle residuali non attribuibili)".

<sup>160</sup> Peraltro, la Corte dei conti, nel citato Rapporto 2012 di coordinamento della finanza pubblica (sez. riun., 31 maggio 2012, n. 14/CONTR/12, pag. 134), ha osservato, con riferimento alle diverse modalità consentite dal legislatore per calcolare il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (sostanzialmente riconducibili a cinque tipologie), che "Le modifiche introdotte al Patto hanno ulteriormente differenziato le modalità di funzionamento delle regioni a statuto ordinario da quelle delle regioni a statuto speciale, con ricadute sulla gestibilità e sulla leggibilità degli andamenti della gestione che dovranno essere attentamente valutate".

<sup>161</sup> Alle Regioni ordinarie e alle Regioni a statuto speciale (a cura delle Sezioni regionali di controllo) sono stati forniti i questionari precompilati dei dati relativi al 2008, 2009 e 2010, pubblicati nelle relazioni annuali della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle Regioni, invitando le medesime a completarli con i dati di dettaglio richiesti. Tra questi, con riferimento alla spesa corrente, i trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province Autonome, la spesa corrente non sanitaria ed eventuali altre somme per spesa corrente sanitaria (e complessiva) registrate nelle contabilità speciali. Per la spesa in conto capitale, sono state chieste informazioni anche sulla concessione di crediti e, per il rimborso dei prestiti, sul rimborso delle anticipazioni di cassa.

Le analisi sui dati aggregati sono state svolte sulla base degli elementi conoscitivi pervenuti<sup>162</sup>.

---

Per esigenze di omogeneità della rilevazione, sono state fornite istruzioni per la compilazione. Ad esempio, è stato specificato che, per "Iniziali", si intendono i residui passivi conservati al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento che devono coincidere con i residui finali al 31 dicembre dell'anno precedente. Per "Residui eliminati" si intendono tutti i residui non conservati in bilancio (perenti, insussistenti o altro), mentre i "Residui da residui" sono il risultato della formula data dai residui iniziali meno i pagamenti in conto residui meno residui eliminati. È stato, altresì, predisposto un foglio "Note" per inserire commenti, dettagli informativi, indicazioni metodologiche o altri chiarimenti necessari alla corretta lettura dei dati inseriti nelle tabelle, ovvero per dare motivazione di eventuali difformità tra i dati in possesso dell'amministrazione regionale e quelli calcolati. Inoltre, nel questionario sono stati inseriti avvisi di squadratura sia tra i dati esposti nelle colonne (squadrate verticali) sia tra i dati esposti nelle righe (squadrate orizzontali), per ridurre il margine di errore.

<sup>162</sup> Le Sezioni di controllo della Corte dei conti presso le Regioni Sicilia e Sardegna hanno ritenuto di non inviare alle relative Regioni le richieste istruttorie della Sezione delle autonomie. Pertanto, i dati riferiti alle predette Regioni sono stati trasmessi dalle predette Sezioni di controllo sulla base delle risultanze istruttorie acquisite per la verifica del rendiconto regionale (Sardegna) oppure ricavandoli dai dati del rendiconto parificato (Sicilia).

### 3.3 Formazione e gestione del bilancio

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci di previsione e gli stanziamenti definitivi da consuntivo. I dati sono esposti in forma aggregata per aree geografiche e per categorie economiche, in termini di variazioni percentuali.

Nelle RSO, gli stanziamenti iniziali presentano, nel 2011 rispetto al 2010, una variazione complessiva pari a -4,01% (tabella 1/SP/RSO), valore determinato da una riduzione della spesa in conto capitale (-7,37%) e da una contestuale riduzione della spesa per rimborso prestiti (-5,88%), sicché la variazione complessiva si avvicina ai valori di decrescita della spesa corrente (-3,27%). Nello stesso periodo, le variazioni degli stanziamenti iniziali presentano un andamento disomogeneo nelle aree geografiche (tabella 1/SP/AREE GEOGRAFICHE), con una percentuale maggiore al Nord, per spesa corrente (-5,42%), spesa in conto capitale (-11,06%), e rimborso prestiti (-10,20%). Nelle RSS, si registra stabilità negli stanziamenti iniziali (+0,09% nel 2011 rispetto al 2010), mentre flette la spesa corrente (-1,98%), cresce quella in conto capitale (+8,03%) e decresce fortemente la spesa per rimborso prestiti (-42,53%), come da tabella 1/SP/RSS.

Nel triennio 2009/2011, la variazione media registrata per le RSO è pari a -1,63% (tabella 1/SP/RSO)<sup>163</sup>, in coerenza con l'andamento della spesa corrente in tutte le aree geografiche, ove diminuisce significativamente la spesa in conto capitale (-9,85% al Nord, -5,88% al Centro, -5,41% al Sud). Il rimborso prestiti presenta una forte crescita al Centro, soprattutto per effetto del dato della Regione Lazio<sup>164</sup>, e al Sud (con particolare riferimento alla Calabria), come si osserva dalla tabella 1/SP/AREE GEOGRAFICHE. Nelle RSS gli stanziamenti iniziali (tabella 1/SP/RSS) presentano, nella media del triennio, un più rilevante decremento complessivo (-2,25%). La spesa corrente rimane pressoché invariata (-0,79%), con l'unica eccezione della Provincia autonoma di Trento che vede crescere la sua spesa corrente (+4,43%). La spesa in conto capitale flette (-5,11%), con percentuali simili a quelle, di segno opposto, rilevate nella spesa per rimborso prestiti (+5,05%).

A livello nazionale, nel triennio, gli stanziamenti iniziali totali (RSO+RSS) espongono un decremento medio (-1,79%), sul quale incide la riduzione della spesa corrente (-1,21%), associata a quella in conto capitale (-6,23%), mentre, in controtendenza, cresce la spesa per rimborso prestiti (+16,19%).

<sup>163</sup> La variazione di -1,63%, per le RSO, è determinata da una riduzione media di -7,10% della spesa in conto capitale e da un incremento estremamente significativo della spesa per rimborso prestiti (+17,68%), per cui la variazione media complessiva si posiziona sui valori della spesa corrente (-1,33%).

<sup>164</sup> Cfr. parte I, cap. 4, tabella 1/IND/LAZIO in Vol. II, Allegati, circa l'aumento dello *stock* di debito della Regione, nel 2008, con indubbi riflessi sulla crescita del valore del rimborso prestiti negli stanziamenti definitivi per il 2009 (passati a 2.214 milioni di euro dopo un'iniziale previsione di 291 milioni di euro).

Questi risultati, se comparati con i costanti maggiori importi rilevati al termine della gestione del bilancio (stanziamenti definitivi), come evidenziati dalle tabelle 2bis/SP/AREE GEOGRAFICHE e 2bis/SP/RSS, mostrano la ripetuta tendenza delle Regioni a sottostimare le proprie esigenze di spesa e, comunque, a presentare al Consiglio regionale, per l'approvazione, bilanci previsionali recanti valori ben lontani da quelli che l'Ente andrà a gestire.

Nelle RSO, gli stanziamenti definitivi evidenziano, nel 2011 rispetto al 2010 (tabella 2/SP/RSO), una sostanziale stabilità nell'andamento complessivo (+0,28%) dovuta all'effetto combinato della crescita della spesa corrente (+3,32%) e di quella per rimborso prestiti (+9,58%) e della consistente flessione della spesa in conto capitale (-12,23%). L'aumento della spesa corrente è dovuto ai considerevoli incrementi delle aree Centro e Sud (rispettivamente pari a +5,76% e +9,54%, come da tabella 2/SP/AREE GEOGRAFICHE), mentre è in controtendenza l'area Nord con una flessione di -1,38%. Il decremento della spesa in conto capitale consolida la tendenza già in atto nell'esercizio precedente (-9,28%, variazione del 2010 sul 2009), con diminuzioni importanti al Nord (-16,92%) e al Sud (-12,97%). L'incremento della spesa per rimborso prestiti è prevalentemente influenzato dalla forte variazione registrata nell'area Sud (+69,09%), soprattutto per effetto del risultato della Regione Campania (+106,87%), mentre tale voce di spesa diminuisce al Nord (-18,14%) e al Centro (-2,28%)<sup>165</sup>.

Con riferimento alla media del triennio, la staticità degli stanziamenti definitivi (-0,68%), per le RSO, è la risultante della crescita della spesa corrente (+2,37%), della riduzione della spesa per rimborso prestiti (-0,24%), e di quella in conto capitale, decisamente più consistente (-10,18%), come risulta dalla tabella 2/SP/RSO.

Tra le RSS di cui sono stati acquisiti i dati<sup>166</sup>, è possibile evidenziare (tabella 2/SP/RSS) un incremento degli stanziamenti definitivi, nel 2011 rispetto al 2010, soltanto per il Friuli Venezia Giulia (+6,05%) e per la Sardegna (+4,29%), mentre gli altri Enti presentano valori statici (-0,85% nella Provincia autonoma di Bolzano e -1,15% nella Provincia autonoma di Trento), con valori in diminuzione in Valle d'Aosta (-9,85%) e in Trentino Alto-Adige (-4%).

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi (tabella 2bis/SP/AREE GEOGRAFICHE), mostra la già accennata tendenza delle RSO a sottostimare le previsioni di spesa, con uno scostamento complessivo, per il 2011, pari a +15,55%, più accentuato per le Regioni del Sud (+25,35%) e per quelle del Centro (+20,18), rispetto al Nord (+6,93%)<sup>167</sup>.

<sup>165</sup> Al riguardo, si osserva che l'incremento notevole in Liguria, nel 2011 (+54,89%), viene calmierato dalle diminuzioni riscontrate in Veneto (-39,64%) ed Emilia-Romagna (-65,76%).

<sup>166</sup> Non si dispone delle informazioni della Regione Siciliana relative al 2011, il cui bilancio, negli anni precedenti, espone i più elevati valori, tra le RSS ma anche tra le RSO. Pertanto, non appare significativo commentare le risultanze complessive delle RSS, né quelle riferite al totale nazionale (tabella 2/SP/RSS).

<sup>167</sup> Peraltro, un margine di scostamento tra previsioni iniziali e definitive sembra fisiologico. *Ex multis*, cfr. C. conti, sezione di controllo per la Regione Lombardia, n. 655/2011/FRG (consuntivo 2010 e preventivo 2011), ove si dà atto, pag. 34 che "Nel corso dell'esercizio si sono verificate alcune variazioni e, a seguito dell'assestamento approvato il 3 agosto 2011, il bilancio prevede di accertare entrate per 34.574,40 milioni di euro, al netto delle partite di giro, in aumento del 14,76% rispetto alle previsioni iniziali (il dato è riconducibile per la più parte

Con riferimento allo stesso periodo, le precedenti valutazioni sono sovrapponibili (tra le RSS che hanno fornito i dati) per Friuli Venezia Giulia (+22,93%)<sup>168</sup>, Sardegna (+10,81%) e Valle d'Aosta (+6,08%), mentre non si registrano variazioni di rilievo per le Province autonome di Trento e Bolzano (tabella 2bis/SP/RSS)<sup>169</sup>.

---

all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2010), e di impegnare spese per 32.700,00 milioni di euro, con un incremento del 16% circa rispetto alle iniziali previsioni di spesa".

<sup>168</sup> Dall'esame del questionario compilato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si evince che gli stanziamenti definitivi per competenza, per il 2011, includono le risorse provenienti dall'esercizio precedente, riconducibili a quelle assegnate dallo Stato per la ricostruzione *post* terremoto, ai sensi dell'art. 66, l.r. n. 21/2007, nonché la c.d. "competenza derivata", consistente nel trasferimento al 2011 di somme ai sensi dell'art. 31, co. 9, l.r. n. 21/2007, secondo cui "Le somme trasferite oltre l'esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio ai sensi dei commi precedenti costituiscono stanziamenti di competenza derivata, e si considerano provenienti dall'esercizio precedente a quello in cui le somme stesse sono trasferite".

<sup>169</sup> La Regione Siciliana, nel 2010, aveva incrementato i propri stanziamenti definitivi di +13,36%, rispetto alle previsioni iniziali, in linea con l'andamento nazionale. Anche in questo caso, non appare significativo commentare le risultanze complessive delle RSS, né quelle riferite al totale nazionale (tabella 2bis/SP/RSS).

TABELLA 1/SP/RSO

STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Regioni	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale
	<b>2009</b>	10.396.719	1.581.646	242.468	<b>12.220.833</b>	<b>media</b>	0,00	-24,33	14,13	-2,86
<b>Piemonte</b>	<b>2010</b>	10.527.452	1.031.070	235.184	<b>11.793.705</b>	<b>2010/09</b>	1,26	-34,81	-3,00	-3,50
	<b>2011</b>	10.397.731	812.169	311.005	<b>11.520.905</b>	<b>2011/10</b>	-1,23	-21,23	32,24	-2,31
	<b>2009</b>	22.212.477	1.343.616	1.305.536	<b>24.861.629</b>	<b>media</b>	2,89	12,92	0,26	3,30
<b>Lombardia</b>	<b>2010</b>	22.477.290	1.342.589	1.302.206	<b>25.122.085</b>	<b>2010/09</b>	1,19	-0,08	-0,26	1,05
	<b>2011</b>	23.496.797	1.690.779	1.312.447	<b>26.500.024</b>	<b>2011/10</b>	4,54	25,93	0,79	5,48
	<b>2009</b>	9.893.233	2.170.694	975.889	<b>13.039.816</b>	<b>media</b>	1,83	-14,96	-20,12	-2,60
<b>Veneto</b>	<b>2010</b>	10.108.019	2.232.334	966.057	<b>13.306.409</b>	<b>2010/09</b>	2,17	2,84	-1,01	2,04
	<b>2011</b>	10.256.280	1.521.339	583.116	<b>12.360.735</b>	<b>2011/10</b>	1,47	-31,85	-39,64	-7,11
	<b>2009</b>	4.595.611	1.437.182	111.134	<b>6.143.927</b>	<b>media</b>	-6,36	-17,62	-7,87	-9,02
<b>Liguria</b>	<b>2010</b>	4.395.121	1.152.322	78.811	<b>5.626.254</b>	<b>2010/09</b>	-4,36	-19,82	-29,08	-8,43
	<b>2011</b>	4.011.153	930.773	93.646	<b>5.035.572</b>	<b>2011/10</b>	-8,74	-19,23	18,82	-10,50
	<b>2009</b>	15.009.110	2.441.207	116.499	<b>17.566.816</b>	<b>media</b>	-12,09	-3,88	4,43	-10,84
<b>E. Romagna</b>	<b>2010</b>	15.447.206	2.344.193	120.368	<b>17.911.767</b>	<b>2010/09</b>	2,92	-3,97	3,32	1,96
	<b>2011</b>	11.380.523	2.251.669	126.819	<b>13.759.011</b>	<b>2011/10</b>	-26,33	-3,95	5,36	-23,18
	<b>2009</b>	8.443.005	1.595.947	440.766	<b>10.479.718</b>	<b>media</b>	0,17	-19,80	-11,86	-3,38
<b>Toscana</b>	<b>2010</b>	8.573.242	1.789.073	339.311	<b>10.701.626</b>	<b>2010/09</b>	1,54	12,10	-23,02	2,12
	<b>2011</b>	8.470.926	964.012	336.214	<b>9.771.152</b>	<b>2011/10</b>	-1,19	-46,12	-0,91	-8,69
	<b>2009</b>	2.296.808	822.125	74.090	<b>3.193.023</b>	<b>media</b>	-0,44	-8,07	2,06	-2,34
<b>Umbria</b>	<b>2010</b>	1.994.500	274.612	70.388	<b>2.339.500</b>	<b>2010/09</b>	-13,16	-66,60	-5,00	-26,73
	<b>2011</b>	2.276.672	689.513	77.138	<b>3.043.322</b>	<b>2011/10</b>	14,15	151,09	9,59	30,08
	<b>2009</b>	3.581.008	314.284	80.991	<b>3.976.283</b>	<b>media</b>	0,12	43,40	8,41	3,71
<b>Marche</b>	<b>2010</b>	3.540.028	414.408	73.523	<b>4.027.959</b>	<b>2010/09</b>	-1,14	31,86	-9,22	1,30
	<b>2011</b>	3.589.555	587.072	94.606	<b>4.271.233</b>	<b>2011/10</b>	1,40	41,67	28,68	6,04
	<b>2009</b>	16.249.244	3.876.147	291.189	<b>20.416.580</b>	<b>media</b>	-1,60	-3,68	343,46	2,93
<b>Lazio</b>	<b>2010</b>	16.580.442	3.594.822	2.482.019	<b>22.657.283</b>	<b>2010/09</b>	2,04	-7,26	752,37	10,97
	<b>2011</b>	15.730.341	3.591.034	2.291.425	<b>21.612.800</b>	<b>2011/10</b>	-5,13	-0,11	-7,68	-4,61
	<b>2009</b>	3.802.966	644.156	112.565	<b>4.559.687</b>	<b>media</b>	-2,46	1,93	2,27	-1,72
<b>Abruzzo</b>	<b>2010</b>	3.612.104	613.593	115.035	<b>4.340.732</b>	<b>2010/09</b>	-5,02	-4,74	2,19	-4,80
	<b>2011</b>	3.615.930	669.062	117.675	<b>4.402.667</b>	<b>2011/10</b>	0,11	9,04	2,30	1,43
	<b>2009</b>	878.670	453.890	10.717	<b>1.343.277</b>	<b>media</b>	6,05	-25,81	1,18	-4,76
<b>Molise</b>	<b>2010</b>	804.857	296.439	10.838	<b>1.112.134</b>	<b>2010/09</b>	-8,40	-34,69	1,13	-17,21
	<b>2011</b>	984.929	219.566	10.971	<b>1.215.466</b>	<b>2011/10</b>	22,37	-25,93	1,22	9,29
	<b>2009</b>	11.682.924	2.241.863	1.212.756	<b>15.137.543</b>	<b>media</b>	-0,20	-1,36	-0,13	-0,37
<b>Campania</b>	<b>2010</b>	11.983.475	2.430.176	1.221.919	<b>15.635.570</b>	<b>2010/09</b>	2,57	8,40	0,76	3,29
	<b>2011</b>	11.636.404	2.180.737	1.209.524	<b>15.026.664</b>	<b>2011/10</b>	-2,90	-10,26	-1,01	-3,89
	<b>2009</b>	9.327.009	268.414	161.620	<b>9.757.043</b>	<b>media</b>	-2,22	-22,85	3,58	-2,69
<b>Puglia</b>	<b>2010</b>	9.139.586	265.190	160.886	<b>9.565.662</b>	<b>2010/09</b>	-2,01	-1,20	-0,45	-1,96
	<b>2011</b>	8.912.517	145.734	173.183	<b>9.231.433</b>	<b>2011/10</b>	-2,48	-45,05	7,64	-3,49
	<b>2009</b>	1.375.874	2.106.665	61.863	<b>3.544.402</b>	<b>media</b>	0,95	-6,91	2,12	-3,70
<b>Basilicata</b>	<b>2010</b>	1.487.793	2.072.517	62.072	<b>3.622.382</b>	<b>2010/09</b>	8,13	-1,62	0,34	2,20
	<b>2011</b>	1.401.946	1.815.431	64.489	<b>3.281.867</b>	<b>2011/10</b>	-5,77	-12,40	3,89	-9,40
	<b>2009</b>	5.129.381	4.138.997	68.100	<b>9.336.478</b>	<b>media</b>	2,48	-4,62	189,64	0,70
<b>Calabria</b>	<b>2010</b>	4.977.756	3.708.296	335.668	<b>9.021.720</b>	<b>2010/09</b>	-2,96	-10,41	392,90	-3,37
	<b>2011</b>	5.383.878	3.756.852	326.387	<b>9.467.118</b>	<b>2011/10</b>	8,16	1,31	-2,76	4,94
	<b>2009</b>	<b>124.874.039</b>	<b>25.436.833</b>	<b>5.266.183</b>	<b>155.577.055</b>	<b>media</b>	<b>-1,33</b>	<b>-7,10</b>	<b>17,68</b>	<b>-1,63</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>2010</b>	<b>125.648.871</b>	<b>23.561.634</b>	<b>7.574.284</b>	<b>156.784.789</b>	<b>2010/09</b>	<b>0,62</b>	<b>-7,37</b>	<b>43,83</b>	<b>0,78</b>
	<b>2011</b>	<b>121.545.580</b>	<b>21.825.741</b>	<b>7.128.646</b>	<b>150.499.967</b>	<b>2011/10</b>	<b>-3,27</b>	<b>-7,37</b>	<b>-5,88</b>	<b>-4,01</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2009, 2010 e 2011. Il dato sulla Regione Campania è stato elaborato su documento relativo al bilancio di previsione trovato sul sito istituzionale dell'ente, al contrario delle altre Regioni che hanno fornito l'informazione.

TABELLA 1/SP/AREE GEOGRAFICHE

STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Aree	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborsoprestiti	totale	anni	Spesa corr.	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	totale
Nord	2009	62.107.150	8.974.345	2.751.526	73.833.021	media	-2,06	-9,85	-5,90	-3,15
	2010	62.955.088	8.102.508	2.702.625	73.760.221	2010/09	1,37	-9,71	-1,78	-0,10
	2011	59.542.483	7.206.729	2.427.034	69.176.246	2011/10	-5,42	-11,06	-10,20	-6,21
Centro	2009	30.570.065	6.608.503	887.036	38.065.604	media	-0,82	-5,88	107,79	0,83
	2010	30.688.212	6.072.915	2.965.241	39.726.368	2010/09	0,39	-8,10	234,29	4,36
	2011	30.067.493	5.831.630	2.799.383	38.698.506	2011/10	-2,02	-3,97	-5,59	-2,59
Sud	2009	32.196.824	9.853.985	1.627.621	43.678.430	media	-0,41	-5,41	8,44	-1,21
	2010	32.005.571	9.386.211	1.906.418	43.298.200	2010/09	-0,59	-4,75	17,13	-0,87
	2011	31.935.604	8.787.381	1.902.230	42.625.214	2011/10	-0,22	-6,38	-0,22	-1,55
TOTALE	2009	124.874.039	25.436.833	5.266.183	155.577.055	media	-1,33	-7,10	17,68	-1,63
	2010	125.648.871	23.561.634	7.574.284	156.784.789	2010/09	0,62	-7,37	43,83	0,78
	2011	121.545.580	21.825.741	7.128.646	150.499.967	2011/10	-3,27	-7,37	-5,88	-4,01

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2009, 2010 e 2011.

TABELLA 1/SP/RSS

STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Regioni	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborsoprestiti	totale	anni	Spesa corr.	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	totale
Valle d'Aosta	2009	1.101.572	527.011	46.417	1.675.000	media	0,71	-10,71	2,43	-2,84
	2010	1.131.646	506.162	47.193	1.685.001	2010/09	2,73	-3,96	1,67	0,60
	2011	1.117.238	414.088	48.674	1.580.000	2011/10	-1,27	-18,19	3,14	-6,23
Trentino - A.A.	2009	308.068	114.670	0	422.738	media	-1,33	16,01	n.a.	3,37
	2010	316.824	153.226	0	470.050	2010/09	2,84	33,62	n.a.	11,19
	2011	299.860	151.381	0	451.241	2011/10	-5,35	-1,20	n.a.	-4,00
Provincia Autonoma di Bolzano	2009	3.545.794	1.427.173	22.015	4.994.982	media	-1,11	-6,06	2,90	-2,51
	2010	3.567.128	1.215.294	22.363	4.804.785	2010/09	0,60	-14,85	1,58	-3,81
	2011	3.466.963	1.254.132	23.290	4.744.385	2011/10	-2,81	3,20	4,14	-1,26
Provincia Autonoma di Trento	2009	2.609.374	1.785.961	4.665	4.400.000	media	4,43	-0,60	3,88	2,39
	2010	2.826.976	1.818.164	4.860	4.650.000	2010/09	8,34	1,80	4,18	5,68
	2011	2.840.479	1.764.494	5.027	4.610.000	2011/10	0,48	-2,95	3,43	-0,86
Friuli Venezia Giulia	2009	5.475.529	1.283.128	246.897	7.005.554	media	-1,91	-5,37	3,65	-2,35
	2010	5.017.186	1.101.837	258.780	6.377.803	2010/09	-8,37	-14,13	4,81	-8,96
	2011	5.266.764	1.145.274	264.904	6.676.943	2011/10	4,97	3,94	2,37	4,69
Sardegna	2009	6.224.151	1.137.953	178.632	7.540.736	media	1,40	-13,95	1,88	-0,91
	2010	6.664.481	897.112	181.912	7.743.505	2010/09	7,07	-21,16	1,84	2,69
	2011	6.398.278	820.355	185.336	7.403.969	2011/10	-3,99	-8,56	1,88	-4,38
Sicilia	2009	15.908.993	13.518.657	207.726	29.635.376	media	-2,14	-4,80	10,30	-3,26
	2010	15.793.772	10.758.156	838.283	27.390.211	2010/09	-0,72	-20,42	303,55	-7,58
	2011	15.229.005	12.221.651	250.530	27.701.186	2011/10	-3,58	13,60	-70,11	1,14
Totale RSS	2009	35.173.481	19.794.553	706.352	55.674.386	media	-0,79	-5,11	5,05	-2,25
	2010	35.318.013	16.449.951	1.353.391	53.121.355	2010/09	0,41	-16,90	91,60	-4,59
	2011	34.618.588	17.771.375	777.760	53.167.724	2011/10	-1,98	8,03	-42,53	0,09
Totale RSO + RSS	2009	160.047.520	45.231.386	5.972.535	211.251.441	media	-1,21	-6,23	16,19	-1,79
	2010	160.966.884	40.011.585	8.927.675	209.906.144	2010/09	0,57	-11,54	49,48	-0,64
	2011	156.164.168	39.597.116	7.906.406	203.667.691	2011/10	-2,98	-1,04	-11,44	-2,97

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2009, 2010 e 2011.



TABELLA 2/SP/RSO

STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Regioni	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale
	<b>2009</b>	10.698.237	1.607.693	947.271	<b>13.253.200</b>	<b>media</b>	-0,94	-20,56	-32,90	-5,60
<b>Piemonte</b>	<b>2010</b>	10.664.450	1.233.314	329.580	<b>12.227.345</b>	<b>2010/09</b>	-0,32	-23,29	-65,21	-7,74
	<b>2011</b>	10.497.197	946.592	323.956	<b>11.767.745</b>	<b>2011/10</b>	-1,57	-23,25	-1,71	-3,76
	<b>2009</b>	22.503.385	4.702.403	1.305.536	<b>28.511.323</b>	<b>media</b>	1,96	2,07	0,26	1,90
<b>Lombardia</b>	<b>2010</b>	23.367.451	5.496.510	1.302.206	<b>30.166.168</b>	<b>2010/09</b>	3,84	16,89	-0,26	5,80
	<b>2011</b>	23.384.657	4.896.872	1.312.447	<b>29.593.977</b>	<b>2011/10</b>	0,07	-10,91	0,79	-1,90
	<b>2009</b>	10.439.675	2.478.215	977.143	<b>13.895.033</b>	<b>media</b>	1,17	-15,03	-20,16	-3,22
<b>Veneto</b>	<b>2010</b>	11.154.370	2.217.509	966.057	<b>14.337.936</b>	<b>2010/09</b>	6,85	-10,52	-1,13	3,19
	<b>2011</b>	10.683.403	1.733.340	583.146	<b>12.999.888</b>	<b>2011/10</b>	-4,22	-21,83	-39,64	-9,33
	<b>2009</b>	4.595.611	1.437.182	111.134	<b>6.143.927</b>	<b>media</b>	-2,23	-13,30	29,74	-4,24
<b>Liguria</b>	<b>2010</b>	4.388.275	1.441.108	114.424	<b>5.943.808</b>	<b>2010/09</b>	-4,51	0,27	2,96	-3,26
	<b>2011</b>	4.390.207	1.054.936	177.232	<b>5.622.375</b>	<b>2011/10</b>	0,04	-26,80	54,89	-5,41
	<b>2009</b>	12.192.347	2.600.381	616.499	<b>15.409.227</b>	<b>media</b>	-2,15	-7,82	-39,71	-4,61
<b>E. Romagna</b>	<b>2010</b>	11.898.279	2.641.582	370.368	<b>14.910.229</b>	<b>2010/09</b>	-2,41	1,58	-39,92	-3,24
	<b>2011</b>	11.668.779	2.193.755	126.819	<b>13.989.353</b>	<b>2011/10</b>	-1,93	-16,95	-65,76	-6,18
	<b>2009</b>	9.273.929	3.111.706	440.868	<b>12.826.503</b>	<b>media</b>	14,89	-5,63	-11,86	8,99
<b>Toscana</b>	<b>2010</b>	9.886.501	3.081.502	439.413	<b>13.407.416</b>	<b>2010/09</b>	6,61	-0,97	-0,33	4,53
	<b>2011</b>	12.035.993	2.761.343	336.316	<b>15.133.653</b>	<b>2011/10</b>	21,74	-10,39	-23,46	12,88
	<b>2009</b>	2.371.880	888.673	72.583	<b>3.333.135</b>	<b>media</b>	-1,11	-9,61	0,35	-3,35
<b>Umbria</b>	<b>2010</b>	2.339.988	878.519	71.463	<b>3.289.971</b>	<b>2010/09</b>	-1,34	-1,14	-1,54	-1,30
	<b>2011</b>	2.318.997	717.833	73.087	<b>3.109.917</b>	<b>2011/10</b>	-0,90	-18,29	2,27	-5,47
	<b>2009</b>	4.007.626	1.154.351	482.753	<b>5.644.730</b>	<b>media</b>	-0,15	-9,36	-10,58	-2,92
<b>Marche</b>	<b>2010</b>	3.983.048	1.168.787	374.728	<b>5.526.562</b>	<b>2010/09</b>	-0,31	0,63	-11,19	-1,05
	<b>2011</b>	3.995.601	938.370	380.602	<b>5.314.572</b>	<b>2011/10</b>	0,16	142,44	1,57	-3,84
	<b>2009</b>	17.059.917	4.703.639	2.214.338	<b>23.977.894</b>	<b>media</b>	-1,06	-7,69	1,27	-2,15
<b>Lazio</b>	<b>2010</b>	16.929.727	3.611.506	2.246.446	<b>22.787.679</b>	<b>2010/09</b>	-0,76	-23,22	1,45	-4,96
	<b>2011</b>	16.698.115	3.980.204	2.270.747	<b>22.949.066</b>	<b>2011/10</b>	-1,37	10,21	1,08	0,71
	<b>2009</b>	3.529.105	1.541.466	112.565	<b>5.183.136</b>	<b>media</b>	3,34	-11,74	2,27	-1,17
<b>Abruzzo</b>	<b>2010</b>	3.404.242	1.405.334	115.035	<b>4.924.611</b>	<b>2010/09</b>	-3,54	-8,83	2,19	-4,99
	<b>2011</b>	3.764.952	1.179.510	117.675	<b>5.062.137</b>	<b>2011/10</b>	10,60	-16,07	2,29	2,79
	<b>2009</b>	940.627	525.096	10.724	<b>1.476.446</b>	<b>media</b>	3,90	-27,02	1,15	-7,12
<b>Molise</b>	<b>2010</b>	838.571	312.267	10.838	<b>1.161.677</b>	<b>2010/09</b>	-10,85	-40,53	1,07	-21,32
	<b>2011</b>	1.014.037	241.285	10.971	<b>1.266.293</b>	<b>2011/10</b>	20,92	-22,73	1,22	9,01
	<b>2009</b>	12.464.278	8.040.328	1.202.756	<b>21.707.361</b>	<b>media</b>	9,27	-18,92	63,25	1,82
<b>Campania</b>	<b>2010</b>	12.662.443	5.785.433	1.316.893	<b>19.764.770</b>	<b>2010/09</b>	1,59	-28,04	9,49	-8,95
	<b>2011</b>	14.774.621	4.997.070	2.724.211	<b>22.495.902</b>	<b>2011/10</b>	16,68	-13,63	106,87	13,82
	<b>2009</b>	9.359.605	1.527.185	161.620	<b>11.048.410</b>	<b>media</b>	-0,46	-15,20	3,58	-2,44
<b>Puglia</b>	<b>2010</b>	9.693.130	1.480.029	166.911	<b>11.340.069</b>	<b>2010/09</b>	3,56	-3,09	3,27	2,64
	<b>2011</b>	9.273.068	1.063.060	173.184	<b>10.509.312</b>	<b>2011/10</b>	-4,33	-28,17	3,76	-7,33
	<b>2009</b>	1.497.369	2.502.998	122.082	<b>4.122.449</b>	<b>media</b>	-0,70	-10,66	0,31	-6,72
<b>Basilicata</b>	<b>2010</b>	1.460.256	2.283.141	121.386	<b>3.864.783</b>	<b>2010/09</b>	-2,48	-8,78	-0,57	-6,25
	<b>2011</b>	1.476.282	1.969.450	122.827	<b>3.568.559</b>	<b>2011/10</b>	1,10	-13,74	1,19	-7,66
	<b>2009</b>	5.269.046	4.179.045	331.817	<b>9.779.908</b>	<b>media</b>	9,01	-2,43	0,17	3,82
<b>Calabria</b>	<b>2010</b>	5.281.533	4.160.789	328.085	<b>9.770.408</b>	<b>2010/09</b>	0,24	-0,44	-1,12	-0,10
	<b>2011</b>	6.218.650	3.975.773	332.949	<b>10.527.373</b>	<b>2011/10</b>	17,74	-4,45	1,48	7,75
	<b>2009</b>	<b>126.202.634</b>	<b>41.000.360</b>	<b>9.109.689</b>	<b>176.312.683</b>	<b>media</b>	<b>2,37</b>	<b>-10,18</b>	<b>-0,24</b>	<b>-0,68</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>2010</b>	<b>127.952.265</b>	<b>37.197.332</b>	<b>8.273.835</b>	<b>173.423.431</b>	<b>2010/09</b>	<b>1,39</b>	<b>-9,28</b>	<b>-9,18</b>	<b>-1,64</b>
	<b>2011</b>	<b>132.194.559</b>	<b>32.649.393</b>	<b>9.066.168</b>	<b>173.910.121</b>	<b>2011/10</b>	<b>3,32</b>	<b>-12,23</b>	<b>9,58</b>	<b>0,28</b>

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009 e 2010 e su dati non definitivi 2011

TABELLA 2/SP/AREE GEOGRAFICHE

STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Aree	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale	anni	Spesa corr.	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	totale
Nord	2009	60.429.255	12.825.874	3.957.582	77.212.711	media	0,16	-7,80	-18,12	-2,10
	2010	61.472.825	13.030.024	3.082.636	77.585.485	2010/09	1,73	1,59	-22,11	0,48
	2011	60.624.243	10.825.495	2.523.600	73.973.337	2011/10	-1,38	-16,92	-18,14	-4,66
Centro	2009	32.713.351	9.858.368	3.210.542	45.782.261	media	3,57	-7,41	-2,33	0,79
	2010	33.139.264	8.740.314	3.132.050	45.011.628	2010/09	1,30	-11,34	-2,44	-1,68
	2011	35.048.706	8.397.750	3.060.752	46.507.208	2011/10	5,76	-3,92	-2,28	3,32
Sud	2009	33.060.029	18.316.118	1.941.564	53.317.711	media	5,24	-13,35	39,67	0,10
	2010	33.340.176	15.426.993	2.059.149	50.826.318	2010/09	0,85	-15,77	6,06	-4,67
	2011	36.521.611	13.426.148	3.481.816	53.429.575	2011/10	9,54	-12,97	69,09	5,12
Totale	2009	126.202.634	41.000.360	9.109.689	176.312.683	media	2,37	-10,18	-0,24	-0,68
	2010	127.952.265	37.197.332	8.273.835	173.423.431	2010/09	1,39	-9,28	-9,18	-1,64
	2011	132.194.559	32.649.393	9.066.168	173.910.121	2011/10	3,32	-12,23	9,58	0,28

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009 e 2010 e su dati non definitivi 2011

TABELLA 2bis/SP/AREE GEOGRAFICHE

Aree	ANNI	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi	variazione%
	media			5,54
Nord	2009	73.833.021	77.212.711	4,58
	2010	73.760.221	77.585.485	5,19
	2011	69.176.246	73.973.337	6,93
	media			17,86
Centro	2009	38.065.604	45.782.261	20,27
	2010	39.726.368	45.011.628	13,30
	2011	38.698.506	46.507.208	20,18
	media			21,58
Sud	2009	43.678.430	53.317.711	22,07
	2010	43.298.200	50.826.318	17,39
	2011	42.625.214	53.429.575	25,35
	media			13,13
	2009	155.577.055	176.312.683	13,33
TOTALE	2010	156.784.789	173.423.431	10,61
	2011	150.499.967	173.910.121	15,55

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2009, 2010 e 2011, su dati di rendiconto 2009 e 2010 e su dati non definitivi 2011.

TABELLA 2/SP/RSS

STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro)						Variazioni %				
Regioni	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	totale	anni	Spesa corr.	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	totale
Valle d'Aosta	2009	1.178.126	692.580	46.416	<b>1.917.123</b>	media	-0,69	-16,40	2,52	-6,29
	2010	1.183.394	627.762	48.066	<b>1.859.222</b>	2010/09	0,45	-9,36	3,55	-3,02
	2011	1.161.970	465.348	48.757	<b>1.676.075</b>	2011/10	-1,81	-25,87	1,44	-9,85
Trentino-A.A.	2009	316.444	143.670	0	<b>460.114</b>	media	-2,62	2,68	n.a.	-0,96
	2010	316.824	153.226	0	<b>470.050</b>	2010/09	0,12	6,65	n.a.	2,16
	2011	299.860	151.381	0	<b>451.241</b>	2011/10	-5,35	-1,20	n.a.	-4,00
Provincia Autonoma di Bolzano	2009	3.573.759	1.444.096	22.015	<b>5.039.871</b>	media	-0,67	-6,06	2,89	-2,20
	2010	3.593.605	1.243.447	22.363	<b>4.859.415</b>	2010/09	0,56	-13,89	1,58	-3,58
	2011	3.525.999	1.268.970	23.290	<b>4.818.259</b>	2011/10	-1,88	2,05	4,14	-0,85
Provincia Autonoma di Trento	2009	2.788.194	1.686.305	4.701	<b>4.479.200</b>	media	1,49	2,85	3,46	2,01
	2010	2.873.011	1.835.205	4.860	<b>4.713.076</b>	2010/09	3,04	8,83	3,38	5,22
	2011	2.871.473	1.782.538	5.027	<b>4.659.038</b>	2011/10	-0,05	-2,87	3,42	-1,15
Friuli Venezia Giulia	2009	6.082.838	2.303.663	253.626	<b>8.640.127</b>	media	-0,50	-8,31	2,22	-2,50
	2010	5.596.650	1.883.885	258.780	<b>7.739.315</b>	2010/09	-7,99	-18,22	2,03	-10,43
	2011	6.022.104	1.920.872	264.904	<b>8.207.881</b>	2011/10	7,60	1,96	2,37	6,05
Sardegna	2009	6.591.274	1.597.074	178.632	<b>8.366.980</b>	media	-0,59	-2,86	1,92	-0,97
	2010	6.540.100	1.144.185	181.912	<b>7.866.196</b>	2010/09	-0,78	-28,36	1,84	-5,99
	2011	6.512.853	1.505.643	185.482	<b>8.203.978</b>	2011/10	-0,42	31,59	1,96	4,29
Sicilia	2009	17.724.686	13.149.544	210.646	<b>31.084.876</b>	media	-50,00	-50,00	-50,00	-50,00
	2010	16.277.611	13.933.869	838.283	<b>31.049.763</b>	2010/09	-8,16	5,96	297,96	-0,11
	2011				<b>0</b>	2011/10	-100,00	-100,00	-100,00	-100,00
Totale RSS	2009	<b>38.255.322</b>	<b>21.016.931</b>	<b>716.037</b>	<b>59.988.290</b>	media	<b>-23,34</b>	<b>-33,12</b>	<b>-13,17</b>	<b>-26,65</b>
	2010	<b>36.381.194</b>	<b>20.821.578</b>	<b>1.354.266</b>	<b>58.557.037</b>	2010/09	<b>-4,90</b>	<b>-0,93</b>	<b>89,13</b>	<b>-2,39</b>
	2011									
Totale RSO+RSS	2009	<b>164.457.957</b>	<b>62.017.292</b>	<b>9.825.725</b>	<b>236.300.973</b>	media	<b>-3,61</b>	<b>-17,96</b>	<b>-1,18</b>	<b>-7,27</b>
	2010	<b>164.333.459</b>	<b>58.018.909</b>	<b>9.628.100</b>	<b>231.980.468</b>	2010/09	<b>-0,08</b>	<b>-6,45</b>	<b>-2,01</b>	<b>-1,83</b>
	2011									

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009 e 2010 e su dati non definitivi 2011

TABELLA 2bis/SP/RSS

(migliaia di euro)				
Regioni	ANNI	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI DEFINITIVI	Variazioni %
Valle d'Aosta	media			10,37
	2009	1.675.000	1.917.123	14,46
	2010	1.685.001	1.859.222	10,34
	2011	1.580.000	1.676.075	6,08
Trentino A.A.	media			2,78
	2009	422.738	460.114	8,84
	2010	470.050	470.050	0,00
	2011	451.241	451.241	0,00
Provincia Autonoma di Bolzano	media			1,19
	2009	4.994.982	5.039.871	0,90
	2010	4.804.785	4.859.415	1,14
	2011	4.744.385	4.818.259	1,56
Provincia Autonoma di Trento	media			1,40
	2009	4.400.000	4.479.200	1,80
	2010	4.650.000	4.713.076	1,36
	2011	4.610.000	4.659.038	1,06
Friuli Venezia Giulia	media			22,57
	2009	7.005.554	8.640.127	23,33
	2010	6.377.803	7.739.315	21,35
	2011	6.676.943	8.207.881	22,93
Sardegna	media			7,71
	2009	7.540.736	8.366.980	10,96
	2010	7.743.505	7.866.196	1,58
	2011	7.403.969	8.203.978	10,81
Sicilia	media			-26,66
	2009	29.635.376	31.084.876	4,89
	2010	27.390.211	31.049.763	13,36
	2011	27.701.186	0	-100,00
TOTALE	media			-9,51
	2009	55.674.386	59.988.290	7,75
	2010	53.121.355	58.557.037	10,23
	2011			
TOTALE GENERALE	media			7,26
	2009	211.251.441	236.300.973	11,86
	2010	209.906.144	231.980.468	10,52
	2011			

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2009, 2010 e 2011, su dati di rendiconto 2009 e 2010 e su dati non definitivi 2011.

### 3.4 La gestione della spesa

#### 3.4.1 Gli impegni di spesa

Dal lato degli impegni, la tabella 3/SP/RSO conferma, a livello complessivo, l'andamento decrescente della spesa regionale delle RSO, nel 2011 rispetto al 2010 (-1,66%), già avviato negli esercizi precedenti, con una flessione media, nel triennio, pari a -0,44%.

L'area geografica che mediamente esibisce i maggiori decrementi (tabella 3bis/SP/AREE GEOGRAFICHE) è il Centro, con un tasso medio negativo di -2,10% e una riduzione, nel 2011 rispetto al 2010, di -7,30%. L'unica area mediamente in crescita è il Sud (+2,94%) (tabella 3bis/SP/AREE GEOGRAFICHE). La maggiore percentuale di incidenza, rispetto al totale degli impegni, viene registrata nelle Regioni del Nord (poco meno del 45% nel 2011), seguite da quelle del Sud (circa 30,5%) e del Centro (circa il 24,5%), come esposto nella tabella 3/SP/AREE GEOGRAFICHE.

La spesa corrente, che ha la maggiore incidenza sul totale<sup>170</sup>, pur facendo registrare un lieve decremento (-0,37%), nel 2011 rispetto al 2010, mostra nel triennio un andamento crescente (+1,36%). In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano a 110.890 milioni di euro nel 2009, 114.324 nel 2010 e 113.903 nel 2011. Sia al Nord che al Centro si registrano decrementi, nel 2011 rispetto all'anno precedente (rispettivamente, -2,93% e -6,73%), laddove le Regioni del Sud evidenziano un sensibile aumento (+11,19%). La contrazione della spesa corrente, al Nord, è generalizzata<sup>171</sup> e in grado di influenzare il dato delle RSO, in quanto nell'area sono assunti impegni per il titolo I che rappresentano la più elevata percentuale di incidenza sul totale degli impegni (47,07% nel 2011). Ciò in coerenza con le informazioni recate dalla tabella 4/SP/RSO, che analizza gli impegni di parte corrente in relazione alla popolazione residente. Infatti, nell'area Nord, che ospita quasi il 50% della popolazione nazionale, la spesa *pro capite*, per il 2011, è al di sotto della media delle RSO (2.212 euro), posizionandosi al livello più basso (2.114 euro)<sup>172</sup>. Nelle Regioni del Centro, la decrescita è omogenea nel 2011 sul 2010, così come è diffuso l'incremento in quelle del Sud, ad eccezione della Puglia (tabella 4/SP/RSO).

I valori degli impegni per spesa corrente includono la spesa per il settore sanitario, di cui si dà conto nella parte III, capitolo 2<sup>173</sup>. Al fine di verificare l'effettivo andamento della spesa originata da finalità diverse, è dedicato un *focus* sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria, tenuto conto della forte incidenza di tale categoria di spesa, che assorbe, per il 2011,

<sup>170</sup> Dall'analisi della tabella 3/SP/AREE GEOGRAFICHE, si desume l'incidenza predominante della spesa corrente sul totale degli impegni (oltre l'80%).

<sup>171</sup> Unica eccezione, la Regione Liguria, con un incremento, nel 2011 sul 2010, di +1,43%.

<sup>172</sup> Dall'esame della tabella 4/SP/RSO si evince che quasi tutte le Regioni, nel 2011, presentano una spesa corrente *pro capite* coerente con il dato nazionale, ad eccezione del Veneto, che espone un valore di 1.979 euro, e del Molise che, all'opposto, destina risorse pari a 2.945 euro *pro capite*.

<sup>173</sup> Eventuali disallineamenti tra i valori qui esposti e quelli indicati nella parte III sono dovuti alla valorizzazione, ivi effettuata, delle somme per spesa corrente sanitaria registrate, da talune Regioni, nelle contabilità speciali.

l'81,30% della spesa corrente<sup>174</sup>. Dall'esame della tabella 6/SP/RSO, si desume che la rilevata variazione, per il 2011 rispetto all'anno precedente, di -0,37%, esposta nella tabella 3/SP/RSO, si declina nella maggior contrazione della spesa corrente non sanitaria di -3,41% (che rappresenta il 18,70% del totale del titolo I), con differenze rilevanti tra le diverse Regioni. La richiamata riduzione registrata nelle Regioni del Nord risulta notevolmente più accentuata per la spesa non sanitaria, ad eccezione della Lombardia, e ciò significa che la flessione ha riguardato solo in misura marginale la spesa per il settore sanità e, in misura più rilevante, altri settori<sup>175</sup>. La predetta tendenza si riscontra anche in alcune Regioni del Centro (Toscana e Umbria), mentre nel Lazio la decrescita è risultata meno accentuata, rispetto a quanto osservato per la spesa complessiva, il che denota la sussistenza di provvedimenti per la contrazione della spesa sanitaria<sup>176</sup>. Nelle Regioni del Sud, caratterizzate da un generalizzato aumento della spesa corrente, si riscontrano contrazioni o, comunque, aumenti meno sensibili della spesa non sanitaria, confermando che il *trend* espansivo è correlato, essenzialmente, ai costi della sanità. Fanno eccezione le Regioni Calabria e Campania, dove l'incremento della spesa diversa da quella sanitaria è percentualmente più marcato<sup>177</sup>.

La spesa in conto capitale mostra una diffusa e significativa riduzione (-16,37% come media del triennio), più accentuata nel 2011 rispetto al 2010 (-21,41%), come da tabella 3/SP/RSO. Infatti, flettono anche le Regioni del Centro-Nord che, nell'anno precedente, presentavano valori in crescita (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Umbria). Il decremento che si registra in fase di gestione della spesa è speculare alla contrazione degli stanziamenti per le spese di cui al titolo II, nel 2011 rispetto al 2010, sia da bilancio di previsione (-7,37%), che a consuntivo (-12,23%), come si legge dalle tabelle 1/SP/RSO e 2/SP/RSO, precedentemente commentate<sup>178</sup>. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano nel 2009, nel 2010 e nel 2011, rispettivamente, a 17.621, 15.079 e 11.850 milioni di euro. Anche per quanto concerne il valore *pro capite* degli impegni per la spesa in conto capitale (tabella 5/SP/RSO), si riscontra un andamento decrescente e continuo, anche

<sup>174</sup> La percentuale indicata risulta dal rapporto di incidenza tra gli impegni per spesa sanitaria corrente (tabella 6/SP/RSO) e il totale degli impegni per spesa corrente (tabella 3/SP/RSO), per le RSO, nel 2011.

<sup>175</sup> La Regione Piemonte, nel 2011 sul 2010, ha registrato una decrescita degli impegni di parte corrente di -5,04%, cui è associata una diminuzione della spesa non sanitaria di -22,72%. Analogamente, nella Regione Veneto, i dati sono, rispettivamente, di -5,80% e -23,71%. Viceversa, in Lombardia i valori sono, rispettivamente, di -1,75% e +2,20% (tabelle 3/SP/RSO e 6/SP/RSO).

<sup>176</sup> La Regione Lazio, nel 2011 sul 2010, ha registrato una decrescita degli impegni di parte corrente di -10,01%, cui è associata una diminuzione della spesa non sanitaria di -1,87% (tabelle 3/SP/RSO e 6/SP/RSO).

<sup>177</sup> In Campania, la spesa corrente cresce, nel 2011 sul 2010, di +27,32%, mentre quella non sanitaria evidenzia una maggiore espansione (+39,29%); in Calabria, le percentuali sono, rispettivamente, +8,03% e +10,14% (tabelle 3/SP/RSO e 6/SP/RSO).

<sup>178</sup> Ciò riflette le scelte programmatiche degli enti, che rispondono agli obiettivi di contenimento della spesa imposti dalle regole del patto di stabilità interno anche mediante la rimodulazione delle voci di spesa, tenuto conto della scarsa comprimibilità della spesa corrente regionale, a fronte della flessibilità delle esigenze relative alle categorie di spesa incluse nel titolo II, di cui è nota l'attitudine alla rinviabilità. Sotto questo profilo, è sintomatico quanto emerge dalla lettura della tabella 2/SP/RSO, in cui la sostanziale stabilità degli stanziamenti definitivi, nel 2011 sul 2010, è ottenuta agendo in forte diminuzione sulla spesa in conto capitale (-12,23%) e, contestualmente, incrementando la spesa corrente (+3,32%), oltre al rimborso prestiti (+9,58%).

se gli importi registrati nelle Regioni del Sud sono doppi rispetto a quelli rilevati al Nord, confermando la tendenza, già evidenziata in passato, a destinare maggiori risorse a tale tipologia di spesa, in rapporto alla popolazione.

La spesa per rimborso prestiti presenta una sensibile espansione, nel 2011 rispetto all'anno precedente (+47,80%), con una variazione media, nel triennio, pari a +27,69%. In termini assoluti, gli impegni complessivi ammontano nel 2009, nel 2010 e nel 2011, rispettivamente, a 2.882, 3.030 e 4.479 milioni di euro. A livello di singolo Ente territoriale, la crescita è generalizzata, nel 2011 rispetto all'anno precedente, con punte di incremento particolarmente significative in Veneto (+40,53%) e, soprattutto, in Campania (+ 106,85%), ove gli stanziamenti definitivi (2.724 milioni di euro nel 2011, come si evince dalla tabella 2/SP/RSO<sup>179</sup>) sono completamente assorbiti dalla massa degli impegni assunti (tabella 3/SP/RSO), cui corrispondono altrettanti pagamenti (cfr. tabella 7/SP/RSO)<sup>180</sup>. In senso opposto, la Toscana presenta una variazione in decremento degli impegni per il rimborso dei prestiti (-52,51%).

Nell'ambito delle RSS, la tabella 3/SP/RSS evidenzia, per singola Regione/Provincia autonoma<sup>181</sup>, l'andamento decrescente della spesa totale regionale sotto forma di minore entità percentuale degli impegni assunti nel 2011 rispetto al 2010, con punta di decrescita in Valle d'Aosta (-8,23%) e con valore sostanzialmente stabile nella Provincia autonoma di Bolzano (+0,02%). Il *trend* è confermato dalla media delle variazioni nel triennio, che espongono valori negativi, con la sola eccezione della Provincia autonoma di Trento (+3,05%) ove, peraltro, il dato riferito al 2011 rispetto al 2010 è, come accennato in precedenza, in riduzione, seppure leggera (-0,22%).

Anche la spesa corrente delle RSS monitorate, che assorbe gran parte del totale degli impegni assunti, fa registrare un generalizzato decremento, nel 2011 rispetto al 2010, dopo che l'anno prima era stato caratterizzato da andamenti di segno contrario, con la sola eccezione del Trentino Alto-Adige (-3,95% nel 2011 sul 2010, preceduto da -1,76% nel 2010 sul 2009)<sup>182</sup>. La rilevata diminuzione degli impegni per spesa corrente risulta più accentuata per la spesa non sanitaria in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Trento e in Friuli

<sup>179</sup> Gli impegni assunti nella Regione Campania, per il 2011, assorbono circa il 60% del totale della spesa delle RSO per tale voce.

<sup>180</sup> Analogo fenomeno si riscontra nella stessa Regione Campania per gli anni 2009 e 2010. Diversamente si osserva in Lazio che, a fronte di stanziamenti definitivi in ciascuno degli anni 2009-2011 di oltre 2.200 milioni di euro (tabella 2/SP/RSO), corrispondono impegni molto inferiori (rispettivamente 897, 279 e 314 milioni di euro, come da tabella 3/SP/RSO).

<sup>181</sup> La carenza di informazioni circa gli impegni assunti nel 2011 dalla Regione Siciliana non consente, infatti, di rilevare il dato complessivo delle RSS riferito al predetto anno.

<sup>182</sup> Valore negativo è esposto nella variazione degli impegni di spesa corrente del 2010 rispetto al 2009 anche per la Sicilia di cui, peraltro, manca il dato riferito al 2011 (tabella 3/SP/RSS).

Venezia Giulia, confermando la difficoltà di comprimere i costi della sanità (tabelle 3/SP/RSS e 6/SP/RSS)<sup>183</sup>.

Il correlato valore di spesa *pro capite* per il 2010 è pari a 3.708 euro, per tutte le Regioni/Province autonome<sup>184</sup>. Il dato complessivo tiene conto del maggior valore rilevato in Valle d'Aosta (8.651 euro) e degli elevati livelli delle Province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 7.035 e 5.459 euro), mentre i valori di Friuli Venezia Giulia e Sardegna sono poco superiori alla media delle RSS (con una lieve contrazione nel 2011) (tabella 4/SP/RSS).

Gli impegni in conto capitale sono in significativa riduzione, come anche osservato per le RSO. In controtendenza, tale tipologia di spesa cresce, nel 2011 rispetto all'anno precedente, nella Provincia autonoma di Bolzano (+4,04%) e, soprattutto, in Sardegna (+20,07%), facendo, peraltro, riscontrare un dato medio decrescente nel triennio<sup>185</sup>. Anche per quanto concerne il valore *pro capite* degli impegni per la spesa in conto capitale (tabella 5/SP/RSS), si riscontra un andamento decrescente nel tempo e differenziato nelle varie Regioni/Province autonome, con valori decisamente elevati in Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Trento, mentre il Friuli Venezia Giulia si posiziona ai livelli più alti raggiunti dalle RSO in area Sud. La Provincia autonoma di Bolzano e la regione Sardegna, parallelamente al richiamato andamento della spesa, si espandono, altresì, nel valore *pro capite*, nel 2011 rispetto al 2010.

La spesa per rimborso prestiti presenta variazioni in espansione, sia nel 2011 rispetto all'anno precedente e sia nel valore medio riferito al triennio 2009/2011<sup>186</sup>.

A fattor comune e con riguardo alla capacità di spesa degli Enti territoriali, si osserva che resta non impegnato circa il 25% degli stanziamenti definitivi, sia nelle RSO e sia nelle RSS (cfr. tabelle 3ter/SP/AREE GEOGRAFICHE e 3bis/SP/RSS)<sup>187</sup>. Premesso che l'indice di capacità di impegno assume un valore significativo che mostra discrete capacità programmatiche e gestionali, il dato complessivo risente dei forti scostamenti che interessano la spesa in conto capitale<sup>188</sup>. Nonostante la forte riduzione degli stanziamenti

<sup>183</sup> Fa eccezione la Provincia autonoma di Bolzano, ove a fronte di una riduzione della spesa corrente, nel 2011 rispetto al 2010, pari a -1,38%, si riscontra una valore crescente della spesa diversa da quella sanitaria (+5,09%). In Trentino Alto Adige i valori sono uguali (-3,95%) (tabelle 3/SP/RSS e 6/SP/RSS).

<sup>184</sup> Il dato complessivo, per il 2011, non assume significatività per la carenza di informazioni relative alla Regione Siciliana. Tuttavia, dall'esame della tabella 4/SP/RSS si evince che i valori *pro capite* restano stabili, per le Regioni/Province autonome i cui dati sono disponibili.

<sup>185</sup> Il dato medio nel triennio è positivo solamente nella Provincia Autonoma di Trento (+4,00%) per effetto dell'aumento degli impegni assunti nel 2010.

<sup>186</sup> La Provincia Autonoma di Bolzano presenta le più elevate percentuali di crescita, con valori positivi che si attestano intorno al 4%. La fattispecie degli impegni per il rimborso di prestiti non trova applicazione in Trentino Alto Adige.

<sup>187</sup> Lo scostamento di circa il 25%, per le RSS, è in gran parte influenzato dal comportamento della Regione Siciliana, come risulta dalla variazione stanziamenti definitivi/impegni registrata nel 2010 e nel 2009 (rispettivamente pari a -37,97% e -40,10%), anni di cui si dispone dei dati. Viceversa, tra le altre RSS, solo il Friuli Venezia Giulia evidenzia valori prossimi al dato nazionale, mentre altre Regioni dimostrano maggiore capacità di impegno (nel 2011, Sardegna: -9,32%; Valle d'Aosta: -7,55; Provincia autonoma di Bolzano: -0,95%; Provincia autonoma di Trento: -0,84%), come risulta dalla tabella 3bis/SP/RSS.

<sup>188</sup> Contabilmente, la differenza tra stanziamenti definitivi (o assestati) e impegnato rappresenta le c.d. "economie di stanziamento" verificatesi nel corso della gestione che, in presenza di specifiche condizioni (spesa di parte capitale o con vincolo di destinazione), sono riscritte alla competenza dell'esercizio successivo. Nella tabella 3ter/SP/AREE GEOGRAFICHE, l'indice di economia, in senso lato, sfiora il 25%.